

a cura del Centro Studi Enpav

ENPAV ALL'ASCOLTO DI GIOVANI INTERLOCUTORI

Che le ganasce della crisi si siano ormai strette, oltre che attorno all'economia reale e finanziaria, anche al collo delle professioni, è ormai fatto evidente. Il mondo delle professioni intellettuali, da sempre visto con una strana miopia sociale come una casta dai molti privilegi e redditi alti, dimostra oggi tutte le sue reali fragilità, in particolare per quanto riguarda i liberi professionisti, che devono sopportare tutti i costi relativi all'esercizio della professione.

LA POLITICA DELLA 'A'

La disoccupazione e gli incentivi giovanili sono al centro della politica economica dell'azione governativa: il Ministro per la Coesione territoriale, **Carlo Trigilia**, ha annunciato che dalla riprogrammazione dei fondi UE arriverà un miliardo per sostenere l'occupazione giovanile, il Ministro del Lavoro **Giovannini** punta all'azzeramento dell'intervallo di tempo tra un contratto a termine e quello successivo per i giovani, modificando quanto era stato predisposto dall'ex Ministro

La crisi dei giovani professionisti

Una vera e propria "questione giovani" rischia di minare alla base il sistema delle professioni, facendo saltare il patto intergenerazionale. L'Enpav guarda con interesse alle proposte delle nuove generazioni.

Elsa Fornero e lo stesso Presidente del Consiglio **Gianni Letta** ha più volte sottolineato l'importanza e l'urgenza di interventi a favore dell'occupazione giovanile. Ma per i giovani medici veterinari, è soprattutto la 'A' di 'Assistenza' a poter fare la differenza: "Tradizionalmente, le misure di welfare delle Casse - sottolinea il Presidente Enpav **Gianni Mancuso** - sono dedicate alle

fasce anagrafiche medio alte e non prevedono misure ad hoc per i giovani. È necessario, oggi più che mai, pensare a interventi centrati sulle esigenze dei più giovani, aiutandoli nell'entrata nel mondo del lavoro ed accompagnandoli nei primi anni di vita lavorativa. I giovani medici veterinari



vogliono essere parte attiva e propositiva nella ricerca di soluzioni alla 'questione giovani' e alcuni di loro si sono organizzati in J Vet. "Rivedo il mio entusiasmo giovanile - commenta il presidente **Gianni Mancuso** - che mi ha portato a impegnarmi nel sindacato Sivep, nell'Enpav e in politica, al fine di migliorare concretamente la professione. Sono convinto che il dialogo con i giovani sarà fattivo e fruttuoso: i finanziamenti per le start up sono un punto importante da cui partire, e sarà solo il primo di molti".

JVET

"La situazione dei giovani veterinari è veramente difficile - sottolinea **Leonardo Cavaliere**, uno dei fondatori -. Per le generazioni precedenti alla nostra, il titolo di studio equivaleva a un lavoro sicuro, per noi non è più così. E i redditi dei primi anni lavorativi non riescono a garantire l'autosufficienza. J Vet vuole rappresentare i medici veterinari tra l'ultimo anno di Università e i primi 5 lavorativi e farsi promotrice di azioni concrete a loro favore. Non intendiamo fare proposte di facciata o essere solo uno sterile osservatorio, ma divenire una parte attiva e collaborativa con Enpav per intervenire concretamente a favore dei giovani". Gli fa eco **Maurizio Longo**, l'altro promotore dell'associazione: "Le problematiche dei giovani non riguardano solo i veterinari, ma sono generalizzate a tutti i professionisti. Per questo ci siamo allineati con Sigm (Segretariato dei giovani medici), già attivo da alcuni anni, per portare avanti delle proposte di intervento comuni. I giovani sono un valore e non devono diventare un

peso per il sistema di previdenza e welfare dei professionisti. J Vet è l'occasione, per noi, di poter portare il nostro contributo e dar vita ad iniziative importanti per i giovani e per tutta la categoria veterinaria." E la prima proposta congiunta di J Vet e Sigm guarda alle start up e all'inizio di attività dei giovani professionisti. "La voglia imprenditoriale e il coraggio di aprire nuove attività non ci manca, nonostante il periodo di crisi - dichiarano Longo e Cavaliere - ma per un giovane professionista il canale di finanziamento bancario è spesso impraticabile. Intendiamo proporre a Enpav di collaborare nella ricerca e costruzione di canali di finanziamento e promozione alternativi, studiati ad hoc per l'apertura di attività di giovani professionisti.

ALCUNI DATI

Nel 2012, oltre 9mila professionisti con meno di 40 anni hanno chiesto la cancellazione dal proprio albo di appartenenza e, di conseguenza, dalla propria Cassa di previdenza. Il rapporto di *Io Lavoro* riporta che sono oltre 437mila i giovani pro-

fessionisti sotto i 40 anni, pari al 33% sul totale di circa 1,2 milioni di soggetti iscritti alle Casse di previdenza privatizzate. Ma se dal 2007 ogni anno si sono iscritti alle Casse oltre 34mila giovani, nel 2012 i nuovi ingressi sono stati solo 28mila. Una cifra che sta ora toccando la cifra più bassa degli ultimi 5 anni: dal 2007 al 2012 il numero totale dei giovani nuovi iscritti è sceso da 34.255 a 28mila: circa 4mila uomini e 3mila donne in meno.

Il reddito medio degli iscritti maschi under 40 risulta, in media, inferiore del 48,4% rispetto al reddito medio delle fasce anagrafiche più alte. La forbice di reddito tra le donne under e over 40 è, in media, addirittura del 55,8%. Una donna under 40 guadagna in media il 30% in meno rispetto ad un iscritto maschio under 40 anni. Io Lavoro sostiene che, dato che in seguito alle riforme dovute alle stringenti richieste del Ministro Fornero, le Casse hanno in molti casi spinto sulla leva contributiva, aumentando le relative aliquote, l'aumento dell'onere avrebbe contribuito in modo determinante a spingere i giovani fuori dal mondo delle professioni. ●

CALO GENERALE DELLE ENTRATE

Il reddito medio si ferma a 15.600 euro

I redditi medi dei medici veterinari si assestano sui 15.600 euro (dati derivanti dai Modelli 1/2012), confermando la differenza di genere: 11.500 euro il reddito medio per le medico veterinario donne, 19.000 euro per i colleghi uomini. E a soffrire di più, naturalmente, sono le fasce deboli e, in particolare, quella dei giovani under 40 che, se da un lato incontra notevoli difficoltà ad entrare nel mondo del lavoro, dall'altro, quando riesce ad accedervi, si posiziona su fasce di reddito molto basse. Dati preoccupanti sono stati diffusi anche dalle professioni tradizionalmente considerate più benestanti: l'ultimo rapporto del Consiglio nazionale degli ingegneri riporta il dato di 15mila iscritti che non riescono a trovare lavoro. Secondo la Cassa Forense, 60mila avvocati (un terzo del totale) dichiara un fatturato annuo inferiore ai 15mila Euro. Secondo i dati dell'Adepp il volume d'affari dei notai è diminuito del 30% dal 2008 a oggi, cosa inedita per una professione dai livelli reddituali che parevano assicurati.